

Cambia il vento e Lego taglia

Ricavi in flessione del 5% nei primi sei mesi dell'anno. Annunciato il taglio di 1.400 posti di lavoro, pari all'8% del totale.

6 settembre 2017 08:02

Dopo i risultati record dell'esercizio 2016, Lego ha chiuso i primi sei mesi di quest'anno con una flessione del fatturato del 5%, a 14,9 miliardi di corone (circa 2 miliardi di euro), utile operativo a 4,4 miliardi di corone (-6%) e profitti netti in declino del 3%, a 3,4 miliardi di corone. Un risultato frutto di andamenti contrastanti nei diversi mercati: fatturato in calo in Europa e Stati Uniti, mercati storici del gruppo danese; crescita a doppia cifra in Cina e su altri mercati emergenti.



I profitti operativi, oltre che dal minor fatturato, sono stati influenzati negativamente dai maggiori costi associati agli investimenti che la società ha compiuto negli ultimi anni per aumentare la capacità produttiva.

Insieme ai conti semestrali, Lego ha annunciato un piano di ristrutturazione che comporterà il taglio di 1.400 posti di lavoro a livello globale, pari all'8% della forza lavoro (18.200 addetti), la maggior parte dei quali già entro la fine di quest'anno. La società assicura che il piano sarà accompagnato da incentivi e sostegno alla ricollocazione dei lavoratori in esubero fuori dal gruppo.

A fine agosto, è entrato in carica il nuovo CEO, Niels B. Christiansen, che ha preso il posto di Bali Padda, secondo cambio al vertice dall'inizio dell'anno.

© Polimerica - Riproduzione riservata